

# Pollastrini: «Presto unioni civili gay» Tensione nell'Unione

**Il ministro aderisce al Pride di Torino  
Sircana la gela: posizione personale**

di Anna Tarquini / Segue dalla prima

**UNA LUNGA LETTERA** agli organizzatori dove, per la prima volta, il ministro delle Pari opportunità ha illustrato punto per punto il suo programma: maggiori diritti sul lavoro contro ricatti, molestie, discriminazioni. Ma soprattutto una nuova legge sulle

unioni di fatto, omosessuali e non. La prima censura è arrivata direttamente dal premier attraverso il portavoce Sircana: «L'adesione del ministro alla manifestazione di Torino è a titolo personale». La seconda dall'anima cattolica oltranzista dell'Ulivo: «Unioni omosessuali? Non sono nel programma...», accusa Paola Binetti della Margherita. E non è la sola ad esprimere subito per-

plexità: «È una questione complessa che dovremo certamente affrontare - avverte la collega di partito Magistrelli - ma senza strappi o forzature, soprattutto attenendoci a quanto stabilito nel programma dell'Unione». «Abbiamo bisogno di Ministri che non pensino da soli - dichiara invece Albertina Soliani. E ancora Enzo Carra, ancora Margherita, sprezzante: «...non esistono solo le minoranze...» e l'Udeur «...o i ministri tacciono o andremo presto tutti a casa...».

Ci risiamo. Ancora incomprensioni con la destra che soffia sul fuoco: «Ecco un'altra ministra Zapatero...». E Calderoli che fa folklore: «Perché la Pollastrini partecipa alla

## Nel programma

**«Non è dirimente il genere dei conviventi»**

**Ecco cosa dice il Programma dell'Unione:** «L'Unione proporrà il riconoscimento giuridico di diritti, prerogative e facoltà alle persone che fanno parte delle unioni di fatto. Al fine di definire natura e qualità di un'unione di fatto, non è dirimente il genere dei conviventi né il loro orientamento sessuale. Va considerato piuttosto, quale criterio qualificante, il sistema di relazioni (sentimentali, assistenziali e di solidarietà), la loro stabilità e volontarietà».

festa dei capponi?». Non ce n'era bisogno visto che l'italiano è l'italiano e il programma, sul tema, non potrebbe essere più chiaro: «...Al fine



Il ministro per le Pari Opportunità Barbara Pollastrini

## HANNO DETTO

### Binetti



*Questo è un tema su cui non c'è accordo e non se ne fa menzione nel programma*

### Cuperlo



*Non aiutano alcuni esponenti dell'Unione che danno pagelle ai ministri*

### Grillini



*Bene Pollastrini. Sono incomprensibili invece certe prese di distanza del centrosinistra*

tra parole chiare e che non posso che ribadire. Ho detto che il nostro sarà un lavoro di squadra, sensibile al pluralismo, serio ed improntato al rispetto e all'amore delle persone. Com'è ovvio mi riferivo e mi riferisco alla responsabilità della politica, che si esercita sia in Parlamento, cui spetta l'iniziativa legislativa, che nel Governo. Come esempio di una legislazione umana, saggia e mite ho portato quella che Parlamento e Governo dovrebbero costruire anche sulle unioni di fatto, omosessuali e non». Aveva scritto, solo poche ore prima, «faccio parte di un governo che vuole aprire una nuova stagione. La missione del ministero delle Pari opportunità deve misurarsi col traguardo dell'estensione dei diritti di cittadinanza, civili e sociali».

La Pollastrini sa difendersi da sola, ma sono state comunque pochissime le voci che si sono levate dalla sua parte. I Verdi certo, e l'Arcigay. Anche Grillini, è naturale. Rifondazione comunista non ha usato mezze misure: «Il programma vincola tutti - ha detto Titti De Simone - C'è l'impegno assunto da tutti, anche dai cattolici dell'Unione, perché il governo approvi una legge sulle unioni civili». E Cuperlo, responsabile informazione dei Ds: «L'adesione al Gay Pride del ministro è un atto legittimo ed anche equilibrato. Invito tutti a leggere davvero il testo dell'adesione del ministro e si vedrà che non esistono ragioni di polemica interni alla maggioranza. Non aiuta l'atteggiamento di alcuni esponenti dell'Unione che si incaricano di dare le pagelle ai ministri».

Ieri è stato deciso il programma del corteo di Torino che partirà dalla stazione di Porta Susa alle 17,30. Bertinotti ha dato la sua adesione, ma non ci sarà. E non ci sarà il sindaco Chiamparino. La presidente della Regione Mercedes Bresso ha promesso la sua presenza. Non sarà una manifestazione senza strascichi. Capezzone ha già avvisato: «Oggi, in piazza, conteremo chi c'è e chi non c'è».

## L'INTERVISTA

### DACIA MARAINI

La scrittrice: essere uniti vale più di ogni esternazione

**«Il ministro fa bene a dire la sua, ma attenti a non ricattare Prodi»**

di Maristella Iervasi / Roma

«Fa benissimo il ministro Barbara Pollastrini ad andare al Gay Pride di Torino, ma le cose si concordano. C'è bisogno di unità. È più importante stare insieme che esternare le proprie idee». La scrittrice Dacia Maraini, che in passato ha firmato una petizione nazionale per l'approvazione di una legge sul Pacs (patto civile di solidarietà) promossa dall'Arcigay nazionale, interviene nella polemica scaturita dall'annuncio del ministro: «Penso a una legge su unioni di fatto». E dice la sua sul momento dell'Unione.

**Accade sempre più spesso che i ministri parlano ed è subito bufera. Una strategia per creare problemi in una situazione oggettivamente difficile? Cosa ne pensa?**

«L'unità della coalizione in primis. È la cosa più importante. Stare insieme è più importante di esternare le proprie idee».

**Ma il ministro Pollastrini ha come compito esattamente le pari opportunità...**

«Ribadisco, unità. Oggi come non mai ci vuole unità da parte di tutto il governo».

**Altrimenti?**

«Altrimenti accade quello che sta avvenendo in questi giorni, che gli annunci fanno rumore. Non si può ricattare il presidente del Consiglio».

**Perché un ricatto a Prodi?**

«Se ognuno pone le sue condizioni senza dirle agli altri può suonare come un ricatto. E in questo momento c'è bisogno innanzitutto di armonia».

**Il ministro ha scritto una**



**lettera agli organizzatori del Gay Pride in cui annuncia oltre ad un provvedimento sulle unioni di fatto la sua adesione alla manifestazione di oggi. Ha fatto male?**

«È giusto che la Pollastrini vada al Gay Pride. Per quanto riguarda i Pacs sono del parere che la maggior parte degli italiani sono per i Pacs. Le coppie di fatto sono milioni».

**La precisazione di Silvio Sircana, portavoce di Prodi, non suona come uno bavaglio, uno stop?**

«Un'adesione è sempre a titolo personale».

**L'annuncio per il Gay Pride è stato quindi scorretto?**

«È sempre meglio discutere prima tutti insieme il da farsi».

**Cosa pensa della lettera agli organizzatori, l'ha letta?**

«La lettera della Pollastrini non è impositiva, è molto bella. Pone un problema e suggerisce una possibile soluzione. Non è aggressiva. Lei fa una proposta, poi certo le decisioni vanno prese insieme a tutto il governo. Non si può prescindere dagli altri, bisogna essere uniti».

# DIFENDERE LA COSTITUZIONE

## LE RAGIONI DEL NO AL REFERENDUM

**Domenica 18 GIUGNO ore 10**  
**Cinema CAPRANICHETTA P.zza Montecitorio ROMA**

Interviene

On. Oscar Luigi

# SCALFARO

Partecipano

- Gaetano **AZZARITI**
- Angelo **BONELLI**
- Maura **COSSUTTA**
- Alessio **D'AMATO**
- Piero **DI SIENA**
- Pietro **FOLENA**
- Rocco **GIACOMINO**
- Gennaro **MIGLIORE**
- Angelo **MUZIO**
- Gianfranco **PAGLIARULO**
- Sergio **PASTORE**
- Carla **RAVAIOLI**
- Tiziano **RINALDINI**
- Vittorio **SARTOGO**

**Associazione ROSSO VERDE**  
www.rossoverde.org  
info: 06 54.17.832